

«Eccomi»: Milano grata per i 22 futuri sacerdoti

VENEGONO

Torna in Seminario la «Festa dei Fiori» nella sua veste tradizionale. Con i diaconi che verranno ordinati in Duomo l'11 giugno, ricordati alcuni anniversari. Delpini: «Viene l'ora in cui la libertà si compie e diventa amore»

ANNAMARIA BRACCINI

Venegono Inferiore (Varese)

«Celebro la bellezza della parola che ci ha convinto alla consegna irrevocabile del presente e del futuro, del tutto compiuto in un "Eccomi", intimo e segreto, poi, pubblico e solenne. Questa festa è per riconoscere che c'è stata quell'ora e che è l'unica cosa che conta». L'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, nel Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore si è rivolto così alle centinaia di sacerdoti diocesani riuniti per l'annuale Festa dei Fiori che è tornata nella sua veste tradizionale, dopo due anni. Una festa attesa, nella quale si sottolineano tanti significativi anniversari di ministero di sacerdoti ambrosiani, come il 75° di Messa del "decano", il centenario (e presente) don Emilio Caprotti, il 70° del vescovo Angelo Mascheroni e il 60° del cardinale Francesco Coccopalmerio e del vescovo emerito di Monze (Zambia) Emilio Patriarca. Anche Delpini festeggia il suo 15° di ordinazione episcopale. E, poi, naturalmente, la festa è per la presentazione ufficiale dei 22 diaconi candidati che diventeranno sacerdoti l'11

giugno prossimo in Duomo.

La mattinata si è aperta con testimonianze e riflessioni, nel nome, quest'anno, di don Mario Ciceri e di altri preti diocesani elevati agli onori degli altari, come ha ricordato nella sua comunicazione monsignor Ennio Apeciti, responsabile del Servizio per le Cause dei Santi. A portare la sua esperienza, vissuta per gran parte in Africa, è anche Patriarca. Poi, nella basilica interna al Seminario finalmente gremita, la Messa presieduta dal cardinale Coccopalmerio, concelebata dall'arcivescovo, dai vescovi ausiliari, dai membri del Cem e da tutti i sacerdoti.

«Celebro la grazia di questo momento, quando ci è stata rivolta la parola e noi l'abbiamo accolta», ha detto Delpini parlando dei giorni dell'incertezza, dell'inquietudine fino allo smarrimento, del tempo delle libertà sospese e della confusione, magari anche della semplice attesa, vinti dai giorni del discernimento. «Viene il momento in cui la libertà si compie e diventa amore, la vita è generata e diventa dedizione, la rivelazione è compiuta e diventa gioia. Viene il momento in cui inizia la vita nuova, in cui il discepolo riceve la parola e semplicemente la esegue», seguendo il Signore. «Celebro la grazia della semplicità, dell'amicizia, dello stupore, dell'ammirazione per gli altri; la grazia», ha continuato Delpini, «della libertà. Liberi, non ripiegati nell'ossessione di verificare il nostro benessere, non inclini a domandarci se siamo abbastanza apprezzati, riconosciuti, benvenuti». Al termine della Messa a portare il suo ringraziamento è stato il cardinale Coccopalmerio anche a nome dei compagni della classe 1962. Infine, il momento sempre suggestivo della presentazione dei candidati 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seminario di Venegono: la Festa dei Fiori 2022 / Iti-Mariga



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994 - L.180